

Raitre, ore 20,30

«Blow out», paura con De Palma



Rete 4, ore 20,30

Del Buono

e la Koscina

gli ospiti

di Costanzo

Se vi piacciono le chiacchie-re, il Maurizio Costanzo Show

è il vostro programma. Conte-

nuto in un teatro-salotto come

un confetto in una bomboniera.

il chiacchiericcio si sviluppa sul

niente condotto per mano da

quel marpione di Costanzo, un

Montagnani, Enrico Beruschi, Paola Quattrini. Cinema, tea-tro, tv e... emicrania saranno gli

argomenti privilegiati. Ospiti

canori di ritorno (con un bel gi-

ro largo) da Sanremo: Franco

Simone e Cristiano De André.

Ci sarà anche un debuttante

nel mondo severo della lettera-

tura, non proprio alle prime armi sul palcoscenico: Aldo Giuf-

fré, col suo libro Viaggio con

1981: Brian De Palma, «maestro» del brivido nella Hollywood degli anni Settanta, dirige Blow out e cerca, invano, di riconquistare la perduta popolarità affidando il ruolo del protagonista alla estar, del momento, John Travolta. Passato quasi inosservato sugli schermi, nonostante il dichiarato riferimento al celebre film di Michelangelo Antonioni Blow up, Blow out approda ora in tv, (stasera su Raitre alle 20,30) nell'ambito del ciclo «C'è paura e

Poiché si tratta di una riflessione sul cinema, sia pur condotta con le decadenze del più classico shorror thrillers, e poiché, rispet-to ad altre opere di De Palma, la componente deduttiva occupa largo spazio della vicenda, il film attirerà l'attenzione di quanti cercano sullo schermo le emozioni più tradizionali della settima arte: ovvero forti emozioni, suscitate da immagini e suoni, motivate e spiegate dal rigore del ragionamento e della vicenda.

Jack Terry, tecnico del suono di uno studio cinematografico si accorge casualmente di aver inciso su un nastro, mentre registrava di notte alcuni «rumori» per un film dell'orrore di serie b, le prove di un omicidio poi mascherato da incidente automobilistico. Ci sono di mezzo ragioni politiche e pericolose omertà. Jack si trasforma così in detective e con l'aiuto di una ragazza, Sally (è Nancy Allen, l'ex moglie di De Palma) scopre che la verità potrebbe essere anche banale: un maniaco si aggira nella notte. Da non perdere lo «sberleffo finale» con l'urlo di Sally che, al cinema, sembrerà più vero del vero...

Italia 1, ore 20,30

Gigi Sabani presentatore tra oggetti e indovinelli

C'è uno stuolo di padrini a presiedere alla rinascita di OK, il prezzo è giusto, il quiz consumistico presentato al suo secondo anno di vita da Gigi Sabani sulle onde berlusconiane di Italia 1 (ore 20,30). I nomi in lizza per il battesimo del secondo fuoco televisivo sono quelli di Enrico Beruschi (presente stasera anche su Rete 4), Ric e Gian, Amande Lear, Andrea Giordana, i Gatti di Vicolo Miracoli e Iva Zanicchi. A Gigi Sabani toccherà sempre di guida-re i concorrenti nel percorso tra oggetti e indovinelli. Si parla sempre di soldi, all'americana. E infatti il programma è stato importato, come formula, dagli Usa. Sabani però lo rende nostrano con le sue ventate imitative, che ci riportano a casa il catalogo di facce note e strano-te della vita pubblica italiana. OK, il prezzo è giusto stavolta dura diciotto puntate, tre concorrenti a puntata.

Raiuno, ore 23,00

L'automobile salvata a «Linea diretta»



«Linea diretta» con l'economia stasera su Raiuno alle 23. Si parlerà del manager che ha preso in cura la Chrysler, nota casa automobilistica, salvandola dal fallimento. Parallelamente in Italia vengono ascoltati due quaritori» industriali (non se ne abbiamo a male) come l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti (nella foto) e l'amministratore delegato della Olivetti Carlo De Benedetti. Testimonianze e immagini dei successi ottenuti saranno anche commentati da lavoratori e sindacalisti. Parlerà anche Alejandro De Tomaso sempre intervistato da Enzo Biagi.

Retequattro, ore 23,30

La città degli angeli è piena di diavoli

Una serie di telefilm dall'aria gradevolmente fanée (cioè polverosa) sta andando in onda nottetempo (ore 23,30) su Rete
4. Il titolo «La città degli angeli»
allude ovviamente a Los Angeles, dove in un lontano passato (anni Trenta) sono ambientate le avventure del detective Jack Axminster (Wayne Rogers), in lotta contro poliziotti corrotti, delinquenti incalliti e ricconi prepotenti. Delitti e pestaggi non lo fermano. Stasera è ingaggiato da una compagnia di assicurazioni per scoprire... una tomba. Ma a Los Angeles negli anni Trenta neppure i morti giacevano tranquilli...

Canale 5, ore 22,30

Miliardari in gara non solo per moda

Nolsolomoda, una testata che è emigrata su Canale 5 (ore 22,30), ma è nata nei tempi della concorrenza sfrenata sulle onde di Rete 4. Della sua nascita conserva qualche memoria snob. Oggi per esempio ci parla di miliardari che, non paghi delle comodità di cui possono disporre, si slanciano in corse disporre, si slanciano in corse spericolate con lussuose auto d'epoca sui ghiacci di Saint Moritz. Peggio per loro. Altri servizi in programma riguardano il mercato del piccolo antino il mercato del piccolo anti-quariato a Modena, la moda al-la Carmen e, infine, la linea molto femminile che i nostri atilisti hanno rilanciato.

TELEVIDEO - Pagine dimostrativa 16.00 DSE: ITALIA TERRA DI ACQUE 16.30 DSE: APPUNTI SUL GIAPPONE 17.15 GALLERIA DI DADAUMPA stilisti hanno rilanciato.

Cinema delle donne: a Firenze da oggi 23 film in rassegna

FIRENZE — Quest'anno si chiama «Tendenze»: un nome che, dopo quelli delle edizioni passate (nascita nel '78 come «L'occhio negato», le ultime due edizioni andate sotto l'insegna di «Il gioco dello specchio» e «Oltre lo specchio») indica, soiegano le organizzatrici, un'immersio-ne diretta nel pianeta cinema, senza separatismi, senza più filtri. Parliamo dell'Incontro internazionale di cinema delle donne che, arrivato al settimo anno, si apre oggi a Firenze. In cartellone, fino a domenica, ci sono 23 film realizzati da registe ungheresi, americane, greche, ju-goslave, francesi, australiane, neozelandesi, italiane e, a fianco, due incontri, uno con le autrici nostrane, l'altro con quelle

Questa rassegna di Firenze, nata «negli anni ruggenti del neofemminismo», sopravvissuta fra difficoltà economiche e logistiche, gemella di quelle che, nello stesso mese di marzo, si svolgono vicino, a Sceaux, e lontano, a Washington, ha portato avanti, in questi sette anni, un'esplorazione sempre intelligente, qualche volta osteggiata del cinema femminile. Negli anni scorsi in modo monografico, quest'anno con una struttura più agile, più facilmente «al servizio». Di cosa? Bell'idea, spiegano le esponenti di Laboratorio Immagine Donna, che la «mutazione genetica» ormai è cosa fatta, che un cinema delle donne esiste, è riconosciuto ed è tempo, ormai, di esaminarne storia e tendenze come si fa con l'altro. I filoni di ricerca, dunque, sono l'attualità, la contemporaneità, il privato, la documentazione, i generi. I film (il segno della professionalità raggiunta è data dal fatto che quelli selezionati sono stavolta tutti in 16 o 35 mm, sono mostrati, insomma, per rispondere ad alcune domande: per esempio è vero che il cinema delle donne ha

una specifica attenzione al «privato»? Che tipo di legame c'è fra lo stesso e attualità, contemporaneità, documentazione? Co-me catalogare i primi esempi di film femminili «di genere», horror, gialli, commedie, musicali? Fra i titoli piu interessanti in programma i quattro film di Yannick Bellon «La femme de Jean», «L'amour nu», «L'amour violé» e «La triche» (la regista francese li ha composti fra il '73 e l'84); «Il prezzo dell'amore» ('84) di Tonia Marketaki che tasta il polso, invece, all'-isola ketaki che tasta il polso, invece, all'-isola Grecia» e poi l'horror di Melanie Read, la regista neozelandese di «Trial Run»; gli scarsi titoli italiani, «Improvviso» e «Quale Sardegna» di Edith Bruck e «Occhio nero, occhio biondo, occhio felino» di Muzzi Loffredo; le operazioni di Amalie Rotschild, produttrice-regista americana che ha disegnato, anche, la maliziosa affiche per la rassegna: una madonna con bambino, molto italiana, nei panni di una film-maker... Dimenticavamo: veuna film-maker... Dimenticavamo: ve-nerdì sera dibattito su -mezzi di comunicazione e violenza»; tutte le prolezioni si svolgono al cinema Principe. (m.s.p.)

Ma è proprio vero che un «media» tira l'altro?

Gabriel Byrne in due scene del «Cristoforo Colombo» televisivo diretto da Alberto Lattuada (domani la seconda puntata)

L'intervista Gabriel Byrne, irlandese, ex-professore, a 35 anni è diventato una star: «Ho finito un serial su Mussolini,



E adesso Colombo Colombo scopre Hollywood

dos della scuola femminile superiore di Dublino, insegnante di gaelico dai metodi controcorrente. Certo, doveva fare uno strano effetto ai suoi superiori que-sto «prof» di 35 anni con i capelli «bagna» ti. dal gel come i rockettari e la sciarpetta di seta annodata al collo a mo' di cravatta, che faceva rivivere le lingue con la drammatizzazione. Ma il pro-fessor Gabriel Byrne con l'insegnamento adesso ha chiuso: «Un ambiente troppo conservatore, dove le idee nuove non passano. L'unica cosa che ha valore in uomo per tutti gli argomenti. Stasera gran carrettata di per-sonaggi di spettacolo e cultura a discutere del più e del meno. Oreste del Buono, Gabriele Ferzetti, Silva Koscina, Renzo Montagnani Enrico Beruschi

Irlanda sono gli esami». E del resto, che bisogno ha di tornare indietro, lui, che per tutto il mondo adesso è Cristoforo Colombo?

•Recitando per insegnare mi sono accorto che mi divertivo di più a far l'attore che il professore. E ho cambiato me-

- Per fare l'attore lui si è dovuto costruire un personaggio, oppure si presentava così anche a scuola? ·Io sono sempre lo stesso, non ho neppure cambiato la mia vecchia automobile, e non intendo cambiarla. Ma anche noi in Irlanda avevamo delle idee incrollabili su come dovevate essere voi italiani. I registi, per esempio: tutti col mega-

ROMA — Eccolo il «professore scomo- | Poi ho incontrato Lattuada, che è esattamente il contrario». - Gli storici italiani ritengono Co-

lombo un idealista, gli spagnoli un avventuriero: ed in Iralanda, come la pensano? «Queste cose le discutono solo gli storici: noi di Colombo conosciamo solo le

date in cui è arrivato in America. E io, da professore, sapevo poco di più. - E adesso, ha studiato il personag-

gio per interpretarlo? «Certo. È difficile dissociare il mito dall'uomo, e Colombo è nel mito. Un uomo che credeva senza dubbi nel suo destino, che credeva di essere grande nonostante la delusione dei lunghi anni d'attesa. Sapeva di essere un "predestinato". Però non possiamo pensare a Colombo senza tener presente che cos'era la Spagna, e cos'era la religione in Spagna, alla fine del 400. Il cattolicesimo era legato all'espansione della potenza spagnola, c'era l'inquisizione, e Colombo era un uomo del suo tempo».

--- Il film di Lattuada ci racconta un Colombo molto pio e molto casto, a cui lei accentua queste caratteristiche: perché?

«Dai suoi diari esce l'immagine di un uomo profondamente religioso, né ci sofono, il sigaro ed i nervi a fior di pelle. I no tracce che lui si opponesse all'inqui-

sizione: una fede cieca che si riflette nel pensiero politico del suo tempo, e che mi ha fatto immaginare così, casto e pio, Cristoforo Colombo».

- Ma le piace questo personaggio?

Io sono cattolico, ma non mi sento in sintonia con il Colombo uomo, con la sua fede esasperata. Però lo ammiro. Profondamente.

- Quando ha lasciato l'insegnamento per le scene, e come è arriva-

to sul set del «Colombo»?
«Quattro anni fa ho chiuso con la scuola. Però già l'anno prima ero "apparso" in una commedia di un mio amico, sulla sua esperienza carceraria: dovevo attraversare il palcoscenico senza dire neppure una battuta. Poi è venuto Shakespeare, Shaw, mi hanno chiamato al National Theatre irlandese e poi anche per un film, Excalibur, in cui facevo il padre di Re Artù. Costa Gavras mi ha scelto come protagonista di Hanna K. Ma non è stato questo film a lanciarmi per Colombo: Fabrizio Castellani, il casting di Lattuada, mi ha scelto con un sting di Lattuada, mi ha scelto con un provino, e sono stato il primo attore

scritturato per fare questo kolossal». - Colombo ie ha già portato fortuna: oltre alla mini-serie americana che le ha impedito di partecipare alle «feste» per il kolossal italiano (i produttori temevano che si facesse male, senza essere assicurato) che

contratti ha firmato?

.Ho terminato di girare appunto questo Mussolini dittatore, della ABC, accanto a George C. Scott, in cui sono Vittorio Mussolini, e parto per Londra dove è pronto il set di La difesa del reame di David Drury, prodotto da David Puttnam, e poi faccio un film con Robert Altman, insieme a Julie Christie e David Bowie. Il titolo? Come si fa a dirlo: Altman cambia sempre idea!... - Aver interpretato Colombo non

rischia di «segnarla» nella sua carriera professionale, di cucirle addosso un personaggio da cui è poi difficile liberarsi?

Certo questo rischio c'è. Ma spero proprio con questi film, quello di Drury che è un film politico e quello di Altman che è una storia gotica, di liberarmi da Nelle scuole italiane gli insegnanti stanno già facendo fare ai ragazzi i

riasunti del «Colombo» televisivo. Lei,profesor Byrne, è d'accordo con questi metodi? l riassunti? No. Però se si parte da uno spettacolo per permettere ai ragazzi

di essere creativi, di dire la loro, non è

maie. Lo spunto può essere qualunque cosa, perché non la televisione?. Silvia Garambois

La televisione fa leggere di più o di meno? È alleata o nemica del libro? L'interrogativo torna, ormai come luogo comune, a ogni piccola variazione delle vendite librarie, e a ogni grande successo televisivo: è il caso, stavolta, del «Cristoforo Colombo» accompagnato da Colombo, accompagnato da una valanga di libri. Ma è un interrogativo ingannevole o, come si dice, un falso problema. Sono veri l'uno e l'altro termine della domanda, a seconda del contesto in cui essa viene posta: a seconda, soprattutto, del rap-porto libro-Tv. Nel senso che, se ci si pone come modello un rapporto funzionale tra programma televisivo e iniziativa editoriale, può valere il primo termine. Mentre può valere il secondo se tra programma, consumatore e iniziativa editoriale si cono efectivo e consumatore e iniziativa editoriale si cono efectivo e consumatore e iniziativa editoriale si cono efectivo e consumatore riale ci sono sfasature e con-

Oggi perciò, se si guarda alla sequenza multimediale, si può dire forse che la televisione fa più leggere di quanto non accadesse in passato, proprio in forza di quel rapporto funzionale o addirittura strumentale. Lo sceneggiato tratto dal romanzo classico o moderno, favoriva infatti la lettura di consumatori già predisposti, già lettori per lo più. La sequenza multimediale invece, con i serial che prolungano la loro vita come romanzi (rovesciando il vecchio rapporto) da «Dallas» a «Dynasty», si estende verosimilmente a un pubblico di tendenziali non-lettori, almeno per quanto riguarda il libro.

C'è qui dunque un altro aspetto di quel falso problema. Non ci si deve chiedere, cioè, se la televisione faccia leggere di più o di meno, ma che cosa faccia leggere: aspetto tanto ovvid quanto eluso, che peraltro non va inteso in termini soltanto equalitativi». Non basta e in fondo non interessa ripetere la manzi degli sceneggiati erano spesso dei capolavori, o erano comunque dei veri libri, mentre quelli della sequenza multime-diale sono dei derivati o surrogati funzionali a un altro prodotto. Importa e interessa piuttosto rilevare che la televisione, anche nella sequenza multimediale, non fa che riproporre delle fasce di consumo separate tra loro, e dei dislivelli di conoscenza, di coscienza e di scelta. Così come avviene all'interno dei programmi e consumi televisivi, nella produzione e nel consumo di carta scritta, e così

Un esempio recentissimo e attuale all'interno stesso della sequenza multimediale è fornito dai libri Eri che, come già in analoghi casi del passato, accompagnano il «Cristoforo Colombo» televisivo. Dislivelli compresi in una gamma relativamente ristretta, senza forti distacchi, come quella che può riconoscersi nel filmone, ma tuttavia dislivelli esistenti, perfino qui. Esi va infatti dal testo storico alla biografia di Grillandi alle illustratissime edizioni-Standa diberamente tratte dal filmone medesimo.

Ma tornando al discorso più generale, va riconsiderato un altro luogo comune, più affer-mativo che interrogativo, ripe-

tuto da certi ottimistici teorizzatori delle «magnifiche sorti e progressive» del mercato. Quello cioè secondo cui l'accesso a livelli bassi o medio-bassi di lettura, come gli Harmony o i libri-serial, rappresenterebbe il dio-alti o alti: in base all'ipotesi illusoria di un processo di crescita naturale e irreversibile, che non coincide affatto con il reale e complesso processo di

formazione del lettore, di emancipazione delle sue scelte: C'è un bell'aneddoto, ripor-tato e commentato da Alberto Cadioli su «Quaderni Piacenti-ria «Sulla metropolitana di Micadioli su aquaderni Placentini». «Sulla metropolitana di Milano due signore, dall'aspetto
'medio', si raccontano una 'storia'. In realtà, una racconta all'altra: è una puntata (o più
puntate riassunte) di una telenovela tra le più seguite. L'ascoltatrice è dispiaciuta di aver scoltatrice è dispiaciuta di aver perso le trasmissioni precedenperso le trasmissioni preceden-ti, e teme di capire poco guar-dando le successive. Ma la nar-ratrice la rassicura: nessuna preoccupazione, porterà lei stessa all'amica il libro che rac-conta quella storia, e indicherà con un foglietto la pagina 'dove sono arrivate le puntate della televisione'. Letto, dunque, il testo fino al punto di ricongiungimento, si potrà farne a meno e continuare esclusivamente guardando lo schermo. Il bisogno di soddisfare una propria richiesta di narratività è appagato, i due media diventano non solo integrati ma in-tercambiabili per il consumatore. In questo ambito non si può parlare di letteratura: se al po-sto di 'Mariana' si stesse par-lando di un'opera del passato più o meno recente, al di fuori di ogni finalizzazione multimediale, cambierebbe qualcosa per le due spettatrici-lettrici? Molto probabilmente no.

Cadioli aggiunge, come ragione della risposta negativa, starsi alla letteratura — e quindi non solo a una storia - bisogna in qualche modo esserne consapevoli, bisogna in qualche

modo cercarlas. Ma il problema, in realtà, si pone in termini ancor più radicali. Le due spettatrici-lettrici di Mariana, difficilmente passerebbero, per esempio, alla lettura di «Madame Bovary», grazie a uno sceneggiato (ammesso che nel futuro se ne facciano ancora), se fino a quel momento «Mariana» avesse rappresentato il loro unico ed emblematico livello di consumo culturale. Forse, anzi, non vedrebbero neppure lo sceneggia-

Detto altrimenti: il consu-matore di soli serial non coincide con il lettore di Flaubert, mentre il lettore di Flaubert non considera il libro come prodotto integrato e intercambiabile del serial televisivo. E tutto questo non fa che evidenziare ancora una volta dislivelli di conoscenza, di interesse e di scelta che soltanto complessi processi di trasformazione del-l'organizzazione sociale, delle strutture educative e della produzione e distribuzione cultu-rale, possono contribuire a col-mare o almeno a ridurre.

Gian Carlo Ferretti

Programmi TV

Raiuno

10.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative 11.55 CHE TEMPO FA

12.00 TG1 - FLASH 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà 13.30 TELEGIORNALE

13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela

15.00 Cartoni animati

15.00 Cartoni animati 15.30 CALCIO: GRECIA-ITALIA 17.15 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE 18.10 TG1 - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

18.40 Cartoni animati
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE

20.30 F.B.I - Telefitm 22.05 TELEGIORNALE 22.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A CURA DEL'ANICAGIS

22.20 MERCOLEDÍ SPORT
23.00 LINEA DIRETTA - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

Raidue

10.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative 11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampô 13.00 TG2 - ORE TREDICI

13.30 CAPITOL - Sene televisiva (223º puntata)

14.30 TG2 - FLASH

14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici 16.10 YAKARI - Cartoni animati

16.25 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
16.55 DUE E SIMPATIA - «I promessi sposii» (9º puntata) 17.30 TG2 - FLASH 17.35 DAL PARLAMENTO

17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa 18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO

18.30 TG2 - SPORTSERA 18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm

19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.20 TG2 - LO SPORT 20.30 ANNA DEI MIRACOLI - Film

22.15 TRIBUNA POLITICA 22.50 TG2 - STASERA 23.00 DOCUMENTARIO

23.35 TG2 - STANOTTE ☐ Raitre

18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica

19.00 TG3

19.35 IN PRIMA PERSONA 20.05 DSE: IL MEDITERRANEO 20.30 BLOW OUT - Film

22.00 DIRETTA DA TOKIO

22.30 DSE: DELTA SPECIALI 23.30 TG3

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Tiranna deliziosa»; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita de vivere», sceneggieto; 16.30 «La fuga di Logan», telefilm; 17.30 «Truck Driver», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig, zag», gioco; 20.30 Film «Il console onorario»; 22.30 Nonsolomoda: varietà; 23.30 Canale 5 News; 0.30 Film «Cleopatra».

Retequattro

8.30 ePapà, caro papà», telefilm; 8.50 eBrillantes, telenovala; 9.40 eFlamingo Roads, telefilm; 10.30 eAlices, telefilm; 10.50 eMary Tyler Mooren, telefilm; 11.20 «Semba d'amoren, telenovala; 12 «Febbre d'amoren, telefilm; 12.45 «Alicen, telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in effitto», telefilm; 14.16 «Brillente», telenovels; 15.10 Cartoni animati; 16.10 di giorni di Briano, telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Sambe d'amore», telenovela; 19.25 «M'ame non m'ama», gioco; 20.30 Maurizio Costanzo Show; 23 «La città degli angali», telefilm: 0.30 Film «L'altalena di velluto rosso».

Italia 1

8.30 «La donna bionica», talefilm; 9.30 Film «Golfo del Messico»; 11.30 «Senford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Senford and Son», telefilm; 16 «Bim bumbem»; 17.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 18.45 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.30 «OKI fi prezzo à giusto», quiz; 22.15 «Cassie & Co.», telefilm; 23.15 Footbell americano: 0.30 Film «Tempeste sul Congo».

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio: 17.45 Film «Cherlie Chen a Honolulus: 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenu, una ricetta al giorno; 19.30 «La dama di Monseraux, sceneggiato: 20 Certoni; 20.30 Film «Rio Bravo»; 22 «Indegine sui sentimenti», sceneggiato.

Rete A

8.30 Accendi un'amics: 13.15 Accendi un'amics special; 14 Film ell suo angelo custode»; 16 ell tempo delle nostra vita», telefilm; 17 eAl 96», telefilm; 17.30 eThe Doctors», telefilm; 18 Cartoni animeti; 18.30 «Aspettando il domeni», scaneggiato; 19.30 «Mariana, il diritto di nascera», telenovela; 20.25 «Agua viva», telenovela; 21.30 «Pieri-

Scegli il tuo film

ANNA DEI MIRACOLI (Raidue, ore 20,30) Ritorna in tv uno dei migliori film di Arthur Penn, il brillante cineasta di Piccolo grande uomo (rivisto di recente su una rete privata) e del recente, sottovalutato e bellissimo Gli amici di Georgia. In questa pellicola del '63, Anne Bancroft è una giovane insegnante assunta presso la famiglia Keller per rieducare una bimba cieca e sordomuta. Sarà una vera lotta, anche a causa del chiuso ambiente familiare della ragazzina. Oscar per la Bancroft e per la giovanissima Patty Duke.

IL CONSOLE ONORARIO (Canale 5, ore 20,30) Prima visione tv, a pochi mesi dall'uscita nelle sale, per questo film del 1984, diretto da John MacKenzie e ispirato a un romanzo di Graham Greene. Un giovane medico che lavora in un paese dell'America Latina, un console ubriacone che viene rapito per errore dai guerriglieri, amori e avventure con sparatoria finale. Gli attori sono Richard Gere e Michael Caine.

TEMPESTE SUL CONGO (Italia 1, ore 0,30) Henry Hathaway, il regista americano recentemente scomparso viene omaggiato di un breve ciclo notturno su Italia 1. A Tempeste sul Congo (1953) seguiranno Il prigioniero della miniera (1954) e 23 passi dal delitto (1956). Il film di stasera, interpretato da Susan Hayward e Robert Mitchum, narra la storia di una vedova, exmoglie di un medico, che si reca in Congo come infermiera. Un rude cacciatore le fa da guida. Avventure esotiche, secondo la formula di cui Hathaway era maestro.

CLEOPATRA (Canale 5, ore 0,30) Sono due le Cleopatra classiche della storia del cinema: Liz Taylor nel celebre film di Mankiewicz, e Claudette Colbert nel kolossal diretto da Cecil B. De Mille in onda questa sera. La storia è quella nota: il film è del 1934.

L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO (Retequattro, ore 0,30) Ray Milland e una giovanissima Joan Collins, futura star di Dynasty, sono i protagonisti di questo dramma diretto nel 1955 da Richard Fleischer. La trama gioca su un matrimonio combinato, a cui però la bella Evelyn non riesce ad adeguarsi. Continua ad amare un fascinoso architetto, ed anche la sua carriera subirà i contraccolpi di questo amore illecito.

GOLFO DEL MESSICO (Italia 1, ore 9,30)
Rifacimento di Acque del Sud di Hawks, Golfo del Messico (1950)
si segnala come una delle migliori interpretazioni di John Garfield,
l'attore di sinistra perseguitato da McCarthy. Garfield è Harry
Morgan, marinalo che vive affittando il proprio motoscafo a turisti
e pescatori. Ma un giorno accetta di trasportare dei clandestini e si
trova immerso in un mare di gusi. Il regista è Michael Curtiz, di
origine ungherese. Golfo del Messico resta, ben più del famoso
Casablanca, uno dei suoi film migliori.

☐ RADIO 1

Radio

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 20, 23; Onda verde: 6.55, 7.55, 12.55, 13.55, 17.55, 22.55; 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11.10 Sceneggiato; 11.30 Musica per una storia; 12 Via Asiago Tenda; 13.20 Le diligenza; 13.30 Master; 15 Habitat; 15.30 Calcio: Greca-Italia; 17.30 Jezz 185; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Microsolco, che passionel; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox; 20 Sera d'autunno; 21.05 il piacere della vostra ca-sa; 21.30 Musicisti di oggi; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlemento; 23.05 La telefonata;

☐ RADIO 2

23.30 Notturno italiano.

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 61 giorni; 7.20 Parole di vita; 8 Infanzia come e perché; 8.05 Sintesi dei programmi; 8.45 Metilde; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; 15 I promessi sposi; 15.40 Omnibus; 18.30 Le gre della musica; 19.30 Capitol; 19.55 Il convegno dei cinque; 20.45 Le cre della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodus 3131 notts; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.50; 6.45 Concerto del mettino; 7.25 Prima pegina; 8.30 Concerto del mettino; 9.45 L'Odis-ses/Concerto; 11.45 Pomenggio musicale; 15.30 Un certo discorso; 17 Spezio Tre; 20.45 I fatti del gro-no; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Tribuna internazionale dei compositori 1984; 21.55 La stravegenza; 22.30 America cosst to cosst; 23 II